

# **RASSEGNA STAMPA del 20/10/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 19-10-2010 al 20-10-2010

<b>L'Adige:</b> <i>Di notte solo pompieri volontari</i> .....	1
<b>L'Adige:</b> <i>Frana a Piné, slitta il sì alla legge</i> .....	2
<b>L'Arena:</b> <i>Gli alunni scoprono le divise di chi lavora per dare sicurezza</i> .....	3
<b>L'Arena:</b> <i>La sosta fuori dal centro dovrebbe essere gratuita</i> .....	4
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> <i>La Protezione civile fa proseliti nel Bresciano</i> .....	5
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> <i>Il bar affondato nell'Oglio sarà recuperato pezzo a pezzo</i> .....	6
<b>Il Cittadino:</b> <i>Santo Stefano, ancora vane le ricerche per l'uomo finito con l'auto nel canale</i> .....	7
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> <i>La Protezione Civile in una nota ha annunciato oggi l'avvio dell'iter relativo</i> .....	8
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> <i>Alluvione ponente ligure/La Protezione Civile conferma: "In arrivo i primi 10 milioni"</i> .....	9
<b>Corriere della Sera (Ed. Milano):</b> <i>«La Corte dei conti vigilerà attentamente sull'esposizione»</i> .....	10
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Emergenze Pronti a intervenire tutto l'anno</i> .....	11
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Aspiranti geometri a L'Aquila Visita alle zone terremotate</i> .....	12
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Il ruolo del volontariato: convegno di protezione civile</i> .....	13
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Volontariato e Protezione civile: sabato un incontro</i> .....	14
<b>Il Giornale di Vicenza.it:</b> <i>Uomo ferito nell'Astico ma è finzione</i> .....	15
<b>Il Giorno (Bergamo - Brescia):</b> <i>Una nuova Protezione civile</i> .....	16
<b>Il Giorno (Bergamo - Brescia):</b> <i>Protezione civile: operativa la colonna mobile</i> .....	17
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>MILANO LO SPETTRO della Corte dei Conti era stato agitato in que...</i> .....	18
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>MENTRE il Cile celebra la sua success story, dalla Cina arriva notizia si cap...</i> .....	19
<b>Merateonline.it:</b> <i>Lomagna: la Protezione civile protagonista a Concorezzo in una 'due giorni' di esercitazioni</i> .....	20
<b>Merateonline.it:</b> <i>200 volontari in campo per l'operazione Resegone 2010</i> .....	21
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>cervignano, nuova sede per la protezione civile per i garage invece bisognerà aspettare i .....</i> .....	22
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>peggiora la situazione della frana sul calvario</i> .....	23
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>risarcimento danni da alluvione: possibile un anticipo dal comune</i> .....	24
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>quasi 1.800 le ore di servizio per i volontari</i> .....	25
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>alluvioni? facciamoci l'abitudine - (stefano zadro)</i> .....	26
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>fermate le esondazioni del bisinta</i> .....	27
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>corruzione, allarme della corte dei conti - vindice lecis</i> .....	28
<b>La Provincia di Biella:</b> <i>Biella. Sabato scorso tredici volontari della delegazione biellese del soccorso alpino sono ....</i> .....	29
<b>La Provincia di Como:</b> <i>La sagra delle carni in unido per aiutare la Protezione civile</i> .....	30
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Con la protezione civile il Gallavesa più sicuro</i> .....	31
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Si avviano le ruspe nel torrente Maladiga</i> .....	32
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Fondi da Roma: «L'ordinanza è alla firmadi Berlusconi»</i> .....	33
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Alluvione, spunta una tassa</i> .....	34
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Il sottosegretarioconferma: «I 10 milioni ci sonoe arriveranno»</i> .....	35
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>«Franceschi era vivo. Soccorsi tardivi e maldestri»</i> .....	36
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Molinassi, una sirena non basta per l'allarme</i> .....	38
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Bosco in fiamme, interventodei pompieri</i> .....	39
<b>Trentino:</b> <i>frana di campolongo: in 66 da indennizzare</i> .....	40
<b>Varesenews:</b> <i>Alluvione: Protezione Civile,10milioni primi fondi a Liguria</i> .....	41

***Di notte solo pompieri volontari*****Adige, L'**

""

Data: **20/10/2010**

Indietro

Emergenza La Provincia «taglia» i permanenti, notturni e festivi senza professionisti

Di notte solo pompieri volontari

Nuova rivoluzione alla caserma dei Vigili del Fuoco di Rovereto: dopo pochi mesi di «compresenza» di pompieri permanenti e volontari, la giunta provinciale ha deliberato di rivedere i turni, affidando i servizi notturni e festivi solo a questi ultimi. La delibera 2311 è stata approvata il 15 ottobre scorso e si intitola «Determinazioni in ordine all'espletamento del servizio provvisorio antincendi nel comune di Rovereto, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 419 di data 5 marzo 2010». La deliberazione sopra citata, nonché lo schema di convenzione approvato quale parte integrante e sostanziale della stessa, fissava la copertura del servizio la Caserma di Rovereto in via dell'Abetone, con orario dalle 8 alle 20, sette giorni su sette e per il rimanente orario (20.01 - 07.59) a carico dei vigili del fuoco volontari, con intervento sussidiario del Corpo Permanente come per il resto della provincia. «La succitata deliberazione, nonché convenzione, prevede altresì che il servizio sia "disposto provvisoriamente in attesa di verificare modalità alternative, con termine comunque non posteriore al 31 dicembre 2011"». Ora, afferma la nuova delibera «Considerato che le parti intervenute nella definizione delle modalità del servizio di cui sopra, hanno ritenuto necessario procedere ad una modifica della turnazione; preso atto dell'accordo sostanziale tra il Comune di Rovereto e la Provincia di Trento raggiunto in occasione di un apposito recente incontro; sentito per le vie brevi il Comune di Rovereto, in ordine alla proposta di modifica della turnazione per i servizi antincendi sul territorio del Comune di Rovereto; preso atto che il Comune di Rovereto, in data 12 ottobre 2010, ha espresso il suo consenso alla Provincia per le vie brevi, in attesa della sottoscrizione del testo dell'accordo da parte del sindaco e del Dirigente generale del Dipartimento Protezione civile e infrastrutture della Provincia, si propone di modificare, a decorrere dalla data di adozione di questo provvedimento, l'orario in cui prestano ordinariamente i servizi antincendi». Dunque dal 15 ottobre il servizio seguirà l'orario 8.00 - 20.00 dal lunedì al sabato compreso a cura del Servizio antincendi e protezione civile della Provincia; l'orario 20.00 - 8.00 per i medesimi giorni nonché intera giornata della domenica, fino alle ore 8.00 del lunedì successivo a cura del Corpo Vigili del Fuoco Volontari territorialmente competente; rimane fermo l'intervento sussidiario del Corpo Permanente, in ogni momento in cui ciò si rende necessario». La delibera ricorda che «la convenzione deve considerare in chiave evolutiva e flessibile le effettive esigenze per la copertura del servizio sul territorio del comune di Rovereto, secondo criteri di massima efficacia, sicurezza, efficienza ma anche di economicità, considerata inoltre la necessità di pervenire gradualmente all'autosufficienza del servizio antincendi volontario nel comune di Rovereto, favorendo la risorsa locale». Si ritiene pertanto «opportuno attribuire una maggiore flessibilità alla convenzione il cui schema è stato approvato con deliberazione n. 419 del 5 marzo 2010». Secondo la giunta provinciale «È opportuno infatti che, pur rimanendo fissi i punti cardine, si mantenga la possibilità invece di determinare l'organizzazione di dettaglio degli aspetti operativi in modo flessibile, in base alle effettive esigenze e risorse operative disponibili». Quello che la delibera non dice, sono le conseguenze: ad oggi vi è un servizio svolto da 6 professionisti, ma dalla prossima domenica verranno rimpiazzati da una «squadra» di soli 4 volontari.

20/10/2010

***Frana a Piné, slitta il sì alla legge*****Adige, L'**

""

Data: **20/10/2010**

Indietro

consiglio Lavori ad orario ridotto

Frana a Piné, slitta il sì alla legge

La legge sugli indennizzi per Campolongo e le altre località colpite dalla frana dell'agosto scorso è in dirittura d'arrivo. Ieri, c'è stata la discussione generale e l'approvazione degli articoli, ma il consiglio provinciale è stato sospeso alle 17.35, prima della votazione finale, perché i consiglieri hanno chiesto di finire prima per poter andare a fare la campagna elettorale per il voto di domenica per le Comunità di valle. La legge, che aumenta le percentuali degli indennizzi per prime e seconde case, ma anche per danni a veicoli e macchinari, vista l'eccezionalità di questa calamità naturale, sarà approvata questa mattina. Nella lunga discussione la Lega nord ha sostenuto l'esistenza di una responsabilità da parte della Provincia per quanto accaduto mentre l'assessore all'ambiente Alberto Pacher ha escluso ogni inadempienza da parte della struttura provinciale.

20/10/2010

***Gli alunni scoprono le divise di chi lavora per dare sicurezza***

Mercoledì 20 Ottobre 2010 PROVINCIA

SAN BONIFACIO. Il «Carosello» al PalaFerroli

Gli alunni scoprono

le divise di chi lavora

per dare sicurezza

L'iniziativa vuole fare conoscere le forze dell'ordine e i volontari

Il nuovissimo Palaferroli di San Bonifacio ospiterà sabato il «Carosello delle divise», manifestazione organizzata dal Reparto Volo Emergenze e indirizzata ai ragazzi della scuola primaria per far conoscere le divise e i mezzi che nell'emergenza intervengono per prestare i soccorsi. La giornata è stata illustrata ieri a Verona dall'assessore alla Protezione civile Giuliano Zigiotta, presenti il sindaco di San Bonifacio Antonio Casu, il presidente del Consiglio comunale Valeria Geremia, il consigliere Eleonora Mazzon, il presidente del Reparto Volo Emergenze Davide Burei, il responsabile della Croce rossa di San Bonifacio Riccardo Regazzin e il capo squadra dei Vigili del fuoco Giovanni Tinazzi.

La giornata prevede, durante l'orario scolastico, la simulazione di un'evacuazione della scuola «Sandri» di via Roma, nella quale ben trecento bambini raggiungeranno, grazie agli scuolabus messi a disposizione dalla MultiserviziSB, il Palaferroli. Qui gli alunni troveranno otto punti didattici dove i carabinieri del comando Compagnia, la Croce rossa italiana, la Guardia di finanza, i Vigili del fuoco, la Polizia locale, il gruppo comunale di Protezione civile, l'Associazione nazionale carabinieri in congedo e l'Agesci scout provvederanno a illustrare le proprie mansioni, mostrando i materiali e i mezzi a loro disposizione. La Provincia di Verona ha partecipato con la propria Unità operativa disastri idrogeologici e Protezione civile nel ruolo di coordinamento.

Spiega l'assessore Zigiotta: «L'iniziativa è rivolta ai bambini della scuola elementare per aiutarli a capire meglio chi sono e soprattutto cosa fanno i singoli Corpi presenti sul territorio. Un'azione informativa fatta attraverso l'identificazione delle rispettive divise. È necessario lanciare un segnale positivo verso le forze dell'ordine e i gruppi di volontari. Si tratta di un modo nuovo per promuovere un contatto più diretto con le forze dell'ordine e di volontariato e, allo stesso tempo, per formare i nostri giovani cittadini».

Il sindaco Casu: «L'amministrazione comunale si è resa disponibile a collaborare con la Provincia, visto l'importante ruolo didattico e civico che riveste l'iniziativa». La presidente Geremia: «Dobbiamo impegnarci per insegnare ai bambini, gli adulti di domani, che le divise non sono solo uno spauracchio ma un importante punto di riferimento».G.B.

***La sosta fuori dal centro dovrebbe essere gratuita***

Mercoledì 20 Ottobre 2010 NECROLOGI

La sosta fuori dal centro

dovrebbe essere gratuita

All'edicola tabaccheria Rossi, in via D'Azeglio, compra L'Arena Davide Bazzoli, idraulico. E commenta i fatti del giorno. Nel cimitero di Coriano sono state profanate alcune tombe. Un fatto grave che ha gettato sconcerto in tutto il paese.

Non c'è più rispetto, i fatti di cronaca di questi giorni ne sono una chiara dimostrazione e leggere questa notizia alimenta ancora di più la mia indignazione.

Nella ricerca di Legambiente sullo stato di salute delle città mette Verona è sessantesima.

Concordo con il sindaco Tosi, servono parcheggi, filobus e forse anche il traforo delle Torricelle. Riguardo alla sosta, dovrebbe essere gratuita e fuori dalle mura, lascerai parcheggiare in centro solo quanti vi si recano per lavoro.

La sede della protezione civile trasloca al Quadrante Europa lasciando così l'ex caserma della Passalacqua.

Indubbiamente avranno più spazio. Mi sento particolarmente legato alla protezione civile e soprattutto agli alpini. Anch'io sono una penna nera, l'ultima che abbia indossato la divisa a Valeggio, ero arruolato al 24° reggimento di Merano. L'opera di aiuto che portano gli alpini è unica.

Medici senza frontiere ricorda le crisi dimenticate nel mondo e al governo italiano ha lanciato un appello per chiedere una riforma della qualità degli aiuti che vengono inviati nei Paesi più poveri dove a soffrire di malnutrizione sono 195milioni di bambini.

Leggevo delle spese sostenute dalla Fao e ne sono rimasto scioccato: l'80 per cento dei fondi raccolti viene destinato al mantenimento della struttura. Mi domando se davvero c'è la volontà di mettere la parola fine alla fame nel mondo.A.Z

***La Protezione civile fa proseliti nel Bresciano***

Mercoledì 20 Ottobre 2010 CRONACA

**SABATO.** L'oratorio di Rodengo Saiano festeggerà con un convegno dedicato al volontariato il ventennale del gruppo della Franciacorta

Nella nostra provincia quattromila persone divise nei 140 gruppi attivi sul territorio

Sarà un momento di incontro e confronto. Di formazione e celebrazione, che coinvolgerà la realtà provinciale, ma anche il ministero.

Partendo dai festeggiamenti per il ventennale del gruppo di Franciacorta, la Protezione civile di Brescia organizza, insieme al Dipartimento e al Pirellone, il convegno regionale «Volontariato di Protezione civile». È stato scelto un titolo semplice per evocare, in realtà, un impegno che vede Brescia fiore all'occhiello del panorama nazionale per il numero di volontari e per la loro attività.

L'APPUNTAMENTO È per sabato prossimo, 23 ottobre, all'oratorio «Giorgio Frassati» di Rodengo Saiano, dalle 9.30. Ci saranno le autorità locali, il prefetto Livia Narcisa Brassesco Pace, i referenti dei centri di formazione e del dipartimento. «Parleremo del ruolo sociale della Protezione civile, di educazione e collaborazione con le organizzazioni di volontariato - spiega l'assessore provinciale Fabio Mandelli -. Ma sarà anche uno spazio importante per fare il punto sull'attività bresciana, che conta il più alto numero di uomini in Lombardia».

Oltre 4.000, per la precisione, per 140 gruppi dislocati sul territorio, a cui se ne aggiungono altri 400 potenziali, che stanno cioè frequentando i quattro corsi provinciali di avviamento. «Stiamo lavorando molto sulla preparazione - sottolinea Mandelli -. Le adesioni dimostrano quanto un convegno del genere sia prezioso per aiutare i volontari a capire meglio il ruolo che rivestono, gettando le basi per una serie di iniziative anche a livello nazionale».

In effetti, Brescia in cantiere di idee ne ha, eccome: concluso il salone del Reas, si preparerà «Progetto Scuola», che ha già ottenuto il benestare della Regione.

«ENTRIAMO da tempo in aula per parlare con i ragazzi, ma finora si trattava di iniziative sporadiche - anticipa Mandelli -: mancava cioè un piano strutturato che coinvolgesse il territorio e che ora possiamo elaborare grazie al protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico territoriale».

Quello che conta è che i volontari siano adeguatamente preparati per parlare con i bambini delle elementari, con i ragazzini delle medie e con gli studenti delle superiori, potenziali leve della Protezione civile.

Ma sabato si affronteranno anche i dettagli più tecnici, per esempio quello della colonna mobile, «l'aspetto più importante della Protezione civile bresciana», rileva Mandelli, che sottolinea come dalla Regione stiano arrivando nuove attrezzature che saranno poi destinate ai gruppi bresciani.

«L'idea è quella di creare un momento in cui i volontari possano sentire direttamente dalle istituzioni cosa vogliono da loro, per renderli cioè protagonisti attivi di ciò che fanno, aspettando il 2011, che sarà l'Anno europeo del volontariato», spiega Tommaso Di Bari, presidente del Comitato per il ventennale del gruppo volontari di Franciacorta, che conta 43 membri. Ma, in tutto questo, sarà doveroso anche ricordare un volontario bresciano, scomparso l'altro ieri: «Ivano Bonfadelli era una figura portante della colonna mobile; specializzato in cucina, ha partecipato a missioni importanti come in Abruzzo, ma non solo», ricorda Mandelli.

TRA I RELATORI ci saranno anche Romano La Russa, assessore regionale alla Protezione civile, Marco Lombardi, in rappresentanza della Scuola regionale di formazione, Agostino Miozzo e Roberto Girola del dipartimento nazionale, per parlare delle importanti sfide che attendono i volontari. MA.RO.

***Il bar affondato nell'Oglio sarà recuperato pezzo a pezzo***

Mercoledì 20 Ottobre 2010 PROVINCIA

PALAZZOLO. Il tribunale autorizza l'operazione. La perizia su un modello in scala ridotta

Il bar affondato nell'Oglio

sarà recuperato pezzo a pezzo

L'annuncio del sindaco Sala: «Grazie a un gruppo di volontari il locale sarà riportato in superficie senza alcun costo per la comunità»

Brusca accelerata nelle operazioni di recupero del bar «Controcorrente» dal 5 maggio arenato sui fondali del fiume Oglio a Palazzolo.

Il tribunale di Brescia ha accolto tutte le richieste avanzate dal Ctu Francesco Pezzagno incaricato di accertare le cause dell'affondamento del locale galleggiante.

FALLITO A LUGLIO IL TENTATIVO di riportarlo a galla, il consulente tecnico d'ufficio, ha chiesto al giudice di poter smontare la struttura e portarla in secco. Un'operazione propedeutica all'allestimento di un modello in scala ridotta che simulare il comportamento della piattaforma galleggiante in acqua.

Ieri intanto il sindaco di Palazzolo Alessandro Sala e Pier Francesco Feriani, hanno illustrato le modalità del recupero del bar. «L'operazione - ha garantito il primo cittadino - avverrà senza costi per la comunità grazie all'opera dei volontari di un comitato di cittadini di buona volontà». I volenterosi saranno coordinati dai Vigili del fuoco e della Protezione civile di Palazzolo, con il supporto di alcune imprese locali che metteranno a disposizione, senza spese, mezzi e attrezzature necessarie.

IL BAR CONTROCORRENTE sarà smontato, e portato all'interno del parco nel tendone della Protezione civile per gli accertamenti sulla struttura e da lì conclusi gli accertamenti nei magazzini del Comune in attesa di decidere che farne.

Illustrando la decisione del giudice Stefano Rosa, che ha concesso altri 60 giorni per concludere le perizie sull'affondamento, Alessandro Sala sottolineando che il Ctu ha accolto l'offerta dai volontari, che consentirà al comune di risparmiare 27.500 euro. Sala ha anche criticato l'opposizione per avere diffuso le cifre ipotizzate dal Ctu.

La realizzazione del modello e le prove di simulazione saranno affidate al Politecnico di Milano.

Sullo sfondo resta aperto il dibattito sulla decisione del Comune di inaugurare la struttura senza attendere il completamento delle procedure di collaudo tecnico e amministrativo. A questo proposito, Pier Francesco Feriani ha voluto precisare che l'apertura del locale prima della conclusione dell'iter burocratico non poteva e non ha creato rischi per le persone.

Il tecnico comunale non ha saputo indicare il costo esatto della struttura spigando che la cifra richiede un calcolo complesso che tenga conto dell'appalto.



***Santo Stefano, ancora vane le ricerche per l'uomo finito con l'auto nel canale***

Santo Stefano, ancora vane le ricerche per l'uomo finito con l'auto nel canale

Santo stefano Terzo giorno di vane ricerche, il mistero sulla scomparsa dell istruttore si infittisce. Ieri mattina alle 9 sono riprese le ricerche del 47enne di Piacenza Danilo Campominosi, finito nella Mortizza con la sua auto. Ancora una volta i sommozzatori milanesi sono arrivati nella Bassa in prima mattinata. Il disperso, istruttore di tennis del centro sportivo di San Fiorano, manca da domenica pomeriggio alle 2. I sommozzatori hanno scandagliato per la terza volta il tratto del canale in cui il piacentino è precipitato con la sua Bmw 530. C è stato soltanto un falso allarme intorno alle 16, ma nulla più. Le ricerche riprenderanno oggi alle 9 e si concluderanno definitivamente in serata salvo nuovo ordine. La vicenda è stata complicata dal fatto che domenica nessuno ha visto precipitare la macchina nel canale. Di conseguenza i soccorsi si sono attivati con un ritardo di due ore, quando alcuni cacciatori di passaggio hanno notato la vettura immersa nell acqua. Nessuno sa dire cosa sia accaduto al conducente in quel buco di 120 minuti. Il corso d acqua scandagliato palmo a palmo è profondo due metri e oltre a diramarsi nel canale Tosi finisce nel fiume Po. Secondo i gestori delle acque è però quasi impossibile, anche a causa della presenza di molti rami, che il corpo di un uomo della stazza di Campominosi, pesante più di 100 chilogrammi, sia riuscito a passare dalla chiusa vicina al luogo dell incidente e a finire nel Po. Questo suscita dubbi sull eventuale annegamento. Infatti si seguono anche altre piste. Tanto che già lunedì la Protezione civile di Santo Stefano e Caselle Landi ha battuto a piedi le rive del canale Mortizza - sia nel senso della corrente che andando a ritroso rispetto al ponte tra San Rocco e Santo Stefano sotto il quale la Bmw è precipitata -. Si è perlustrata la zona circostante nel dubbio che il 47enne si sia salvato dal terribile volo in acqua e abbia disperatamente cercato aiuto vagando a piedi in stato di shock. Ma ancora oggi, a distanza di quattro giorni, queste sono soltanto ipotesi e né i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi, che con i sommozzatori di Milano hanno cercato costantemente il piacentino, né i carabinieri della compagnia di Codogno, che stanno seguendo la vicenda, hanno risposte certe. Ieri a mezzogiorno sul posto è tornato anche il capitano Francesco Maretto che ha scambiato qualche parola con la moglie del 47enne scomparso. La donna è arrivata prestissimo insieme al cognato. Le ricerche sono state interrotte alle 18 con il rientro del gommone. Paola Arensi

***La Protezione Civile in una nota ha annunciato oggi l'avvio dell'iter relativo***

Alluvione ponente ligure/La Protezione Civile conferma: "In arrivo i primi 10 milioni"

all'ordinanza per i danni provocati dall'alluvione che ha colpito Genova e Savona. "I contenuti del provvedimento –si legge- confermano quanto concordato nel corso dei costanti contatti intercorsi tra il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, e il Presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando. In particolare, tra le altre disposizioni, è previsto a un primo stanziamento di 10 milioni di euro, come già annunciato nei giorni scorsi, ed alcune misure relative alla fiscalità. I dettagli dell'ordinanza saranno resi noti dopo la firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, al rientro dalla...

***Alluvione ponente ligure/La Protezione Civile conferma: "In arrivo i primi 10 milioni"***

La Protezione Civile in una nota ha annunciato oggi l'avvio dell'iter relativo all'ordinanza per i danni provocati dall'alluvione che ha colpito Genova e Savona. "I contenuti del provvedimento –si legge- confermano quanto concordato nel corso dei costanti contatti intercorsi tra il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, e il Presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando. In particolare, tra le altre disposizioni, è previsto a un primo stanziamento di 10 milioni di euro, come già annunciato nei giorni scorsi, ed alcune misure relative alla fiscalità. I dettagli dell'ordinanza saranno resi noti dopo la firma del Presidente del Consiglio dei Ministri, al rientro dalla...

**«La Corte dei conti vigilerà attentamente sull'esposizione»**

20 ott 2010 Milano M. Gian. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della magistratura contabile Luigi Giampaolino

La Corte dei Conti vigilerà su Expo. Con attenzione. Lo dice il presidente dei giudici contabili, Luigi Giampaolino. A proposito delle deroghe da parte della Protezione civile. «Le deroghe sono possibili ammette il presidente ma bisognerà fare una valutazione sulle procedure, le ordinanze saranno sottoposte a uno scrutinio molto attento della Corte sulla proporzionalità e sul rispetto dei principi fondamentali, che non vanno mai toccati, come ambiente e salute». Anche se il vero pensiero sulle «deroghe possibili», Giampaolino lo affida a un'altra frase: «È augurabile che si ritorni alle ordinanze di protezione civile nelle sue funzioni normali, ovvero di gestione delle calamità e dei disastri naturali, per le altre questioni le ordinanze vanno sempre sottoposte a uno scrutinio molto attento, valutando la congruità tra l'eccezionalità del potere derogatorio attribuito al potere esecutivo e il fatto che non vengano intaccati nella sostanza beni tutelati come la salute e l'ambiente». Come dire, l'Expo non rientra nelle calamità naturali. Il sindaco Letizia Moratti, appena investita dai superpoteri in deroga, replica. «Auspico il controllo della Corte dei conti sull'Expo, più saranno i controlli meglio sarà». Soddisfatto il Pd con Vinicio Peluffo: «Salutiamo con favore i rilievi della Corte dei Conti. Però forse è giunto il momento che il Parlamento tolga una volta per tutte la gestione dei grandi eventi alla Protezione civile».

*Emergenze Pronti a intervenire tutto l'anno*

Emergenze

Pronti

a intervenire

tutto l'anno

Operativa la colonna mobile

della Protezione civile

La nuova sede ad Azzano

None

Mercoledì 20 Ottobre 2010 CRONACA, e-mail print

Un volontario con la nuova colonna mobile foto Zanchi Francesco Lamberini

Costituita di recente, è da ieri operativa nella Bergamasca, 24 ore su 24, la Colonna mobile provinciale di Protezione civile. La presentazione ufficiale è avvenuta in mattinata al Centro polifunzionale di emergenza di Azzano San Paolo, che sorge lungo la Cremasca. La Colonna rappresenta, in ambito provinciale, regionale e anche nazionale, uno dei tasselli del sistema sicurezza che si avvale degli interventi di protezione civile.

Ad illustrarla sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore provinciale alla protezione civile Fausto Carrara con il dirigente Alberto Cigliano, il sindaco di Dalmine Claudia Terzi e i rappresentanti delle varie realtà che compongono la Colonna Mobile. Per la prefettura era presente la dottoressa Jole Galasso.

Quattro moduli

La Colonna Mobile è composta da quattro moduli: assistenza alle popolazioni, telecomunicazioni, ricerca persone e soccorso idraulico. L'assistenza alle popolazioni sarà gestita dall'Associazione nazionale alpini e prevede l'utilizzo di un piccolo campo di accoglienza con cucina, tenda mensa, generatore, ovvero un modello organizzativo concepito per soddisfare le necessità più urgenti della gente colpita da calamità durante le prime fasi del soccorso. Il modulo telecomunicazioni farà capo all'associazione Fir CB Servizio Emergenza Radio Uor Bergamo, che gestirà le comunicazioni radio nell'ambito della Colonna mobile e verso il sistema di Protezione civile. Ci sarà poi la Croce bianca di Bergamo che attraverso il nucleo cinofilo si farà carico dei soccorsi da offrire alle persone disperse, sia in superficie sia sotto le macerie. Infine il modulo idraulico, di cui si occuperà il gruppo intercomunale di protezione civile Dalmine-Zingonia, che assicurerà i soccorsi in caso di evento alluvionale, anche attraverso un battello.

La nuova sede

«I lavori al Centro polifunzionale di emergenza di Azzano sono quasi ultimati – ha detto Alberto Cigliano, responsabile della protezione civile della Provincia di Bergamo – per cui il complesso verrà inaugurato nelle prossime settimane. A quel punto la struttura, finanziata dalla Provincia e dalla Regione, diventerà sede e punto di riferimento della Colonna mobile. Tale strumento consentirà, in prospettiva, di offrire una migliore capacità di risposta nell'ambito degli interventi di protezione civile in quanto andrà ad affiancarsi al già efficiente sistema costituito dal volontariato».

A disposizione tutto l'anno

«Le quattro associazioni scelte per formare la Colonna Mobile – ha sottolineato l'assessore Carrara – non saranno le uniche detentrici della protezione civile in provincia di Bergamo, ma dovranno essere a supporto di tutti gli altri gruppi di volontariato che operano sul nostro territorio, secondo le loro specifiche competenze che vanno dalle radiocomunicazioni alle unità cinofile, dal rischio idraulico all'assistenza alle popolazioni. Il loro compito, in pratica, sarà quello di essere a disposizione 365 giorni all'anno a fianco della Provincia di Bergamo, della prefettura, della Regione Lombardia e di tutti quelli che sono gli attori della protezione civile».

***Aspiranti geometri a L'Aquila Visita alle zone terremotate***

*Prima della visita i ragazzi sono stati preparati da soccorritori e psicologi. Giuseppe De Laurentis (Presidente Associazione Geometri Volontari Emilia-Romagna): "È importante che gli aspiranti geometri tocchino con mano l'esperienza di una città devastata dal sisma"*

Articoli correlati

Mercoledì 29 Settembre 2010

Curare i traumi dell'emergenza

Ecco gli Psicologi per i Popoli

tutti gli articoli » *Martedì 19 Ottobre 2010 - Dal territorio*

Per permettere ai ragazzi di vedere da vicino cos'è successo a L'Aquila dopo il terremoto, la scorsa settimana una classe quinta dell'Istituto per geometri Pier Crescenzi-Pacinotti di Bologna ha visitato le zone terremotate, dalla zona rossa aquilana a Onna e Villa Sant'Angelo. Le due giornate sono state organizzate dall'Associazione Geometri Volontari della Protezione Civile, già presente a L'Aquila subito dopo il terremoto del 6 aprile 2009 per contribuire alla gestione dell'emergenza, progettando e aiutando a realizzare più di trenta campi che hanno ospitato gli sfollati e visitando le case per valutarne i danni e l'agibilità.

I 21 studenti sono stati accompagnati da Marco Iacchetta, responsabile Protezione Civile UNCEM, e dal presidente dell'Associazione Geometri Volontari dell'Emilia Romagna, Giuseppe De Laurentis, che al giornaledellaprotezionecivile.it ha spiegato che, prima di partire, "i ragazzi hanno preso parte ad una lezione introduttiva a scuola, durante la quale sono stati preparati da alcuni soccorritori e dagli Psicologi per i Popoli. La Dott.ssa Sabrina Ruggeri (psicologa psicoterapeuta, ndr) ha spiegato agli studenti le problematiche e gli stress dell'emergenza", e sarà sempre lei a coordinare il debriefing, durante il quale i ragazzi parleranno dell'esperienza a L'Aquila: "abbiamo fatto la preparazione, ora siamo nella fase di esecuzione e poi vedremo qual è la risposta" - ha commentato De Laurentis poco prima della visita alla zona rossa dell'Aquila di venerdì scorso. "Per ogni 4 o 5 ragazzi c'è un Vigile del Fuoco che li accompagna nelle zone terremotate" - ha spiegato - "Tutti i ragazzi hanno il caschetto, le scarpe antinfortunistica e tutti i dispositivi di protezione indispensabili".

Non si è trattato di una normale gita scolastica, ma di una vera e propria giornata di studio, durante la quale "si è scesi anche nel discorso tecnico" - ha spiegato Giuseppe De Laurentis - "Durante la visita ai luoghi terremotati ci siamo soffermati a spiegare le cause dei crolli degli edifici, ad esempio se una casa è crollata per schiacciamento o per cedimento strutturale", sottolineando così l'importanza della qualità dei materiali utilizzati per le costruzioni. "È importante che gli aspiranti geometri tocchino con mano l'esperienza di una città devastata dal sisma, che siano sensibilizzati a impegnarsi" - ha affermato De Laurentis.

Oltre a L'Aquila, gli studenti hanno visitato Onna e Villa Sant'Angelo, "che è stata la base dell'Emilia Romagna quando siamo venuti come soccorritori" - ha aggiunto De Laurentis - "Abbiamo rivisto il paese e le persone che abbiamo soccorso, abbiamo fatto vedere ai ragazzi quello che è stato fatto, dov'era il campo e come procede la ricostruzione di Villa San'Angelo".

"Decisamente positiva la risposta dei ragazzi" - ha concluso De Laurentis - "che hanno fatto moltissime domande e si sono mostrati veramente entusiasti e motivati".

Elisabetta Bosi

***Il ruolo del volontariato: convegno di protezione civile***

*Durante il convegno "Volontariato di Protezione Civile" che si terrà sabato a Rodengo Saiano (BS) si farà il punto sulla situazione del volontariato*

*Martedì 19 Ottobre 2010 - Dal territorio*

Si è svolta questa mattina la conferenza stampa di presentazione del convegno "Volontariato di Protezione Civile", che si terrà il 23 ottobre a Rodengo Saiano, in provincia di Brescia, e al quale prenderanno parte il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Lombardia e la Provincia di Brescia, oltre al Gruppo Volontari di Protezione Civile Franciacorta, che quest'anno festeggia il ventesimo anniversario. Il convegno fornirà l'occasione per affrontare argomenti fortemente sentiti dal volontariato di Protezione Civile, come ad esempio il ruolo sociale ricoperto, la formazione e la collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato.

Come ha spiegato questa mattina l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Brescia Fabio Mandelli, si tratta di "un momento importante per fare il punto sulla situazione del volontariato. La Protezione Civile della Provincia di Brescia è la più numerosa di tutte le province lombarde e merita quindi una particolare attenzione".

Il convegno di sabato si aprirà con i saluti delle autorità e con gli interventi di Fabio Mandelli e dell'assessore alla Protezione Civile della Regione Lombardia Romano La Russa; a loro seguirà l'intervento di Urbano Gerola, Presidente del C.S.V. - Centro Servizi Volontariato di Brescia - sul ruolo sociale del Volontario. L'aspetto della collaborazione con le organizzazioni di Volontariato sarà illustrato da Giovanmaria Tognazzi, Direttore della Protezione Civile della Provincia di Brescia, e rilievo sarà dato anche all'importanza della formazione e al ruolo della scuola superiore, grazie all'intervento di Marco Lombardi della Scuola Superiore di Protezione Civile dell'Istituto Regionale lombardo di Formazione.

Parteciperanno al convegno anche Agostino Miozzo e Roberto Giarola dell'Ufficio Volontariato e Reazioni Istituzionali ed Internazionali del Dipartimento della Protezione Civile.

Redazione

***Volontariato e Protezione civile: sabato un incontro***

Volontariato  
e Protezione  
civile: sabato  
un incontro

n«Un momento importante per la nostra Provincia che ci permette di fare il punto sulla situazione del volontariato».

Così l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Brescia Fabio Mandelli nello spiegare l'incontro che si terrà sabato 23 ottobre, con inizio alle 9, all'oratorio Pier Giorgio Frassati di Padergnone (Rodengo Saiano).

Un convegno di interesse regionale, visto il calibro degli oratori, organizzato dal Gruppo volontari della protezione civile di Franciacorta in occasione del ventennale.

«Si tratta di un'occasione di confronto tra istituzioni e mondo del volontariato - spiega il presidente Tommaso Di Bari - per definirne ruoli e mansioni, in vista della scadenza del 2011, anno del volontariato sul iniziativa dell'Unione europea».

Ma sarà anche un momento per ricordare Ivano Bonfadelli, figura storica del volontariato bresciano, recentemente scomparso. A Bonfadelli il comune di Bovezzo aveva recentemente dato un riconoscimento in quanto «cittadino esemplare» per il suo servizio verso gli altri.



*Uomo ferito nell'Astico ma è finzione*

Home Provincia

PROTEZIONE CIVILE. Esercitazione fluviale per 100 soccorritori della ?Leogra-Timonchio? a Ponte degli Schiri  
I volontari hanno lavorato a fianco del nucleo Saf dei vigili del fuoco grazie a procedure condivise  
19/10/2010 e-mail print

Il ferito nell'Astico viene tratto in salvo dai soccorritori volontari Aveva il piede incastrato su un masso nel mezzo del torrente Astico in località Ponte degli Schiri ed è stato salvato dalla Protezione Civile Leogra - Timonchio. Questa e altre due simulazioni di salvataggio sono state effettuate domenica scorsa a conclusione del convegno sulla sicurezza in ambiente fluviale e alluvionale a cui hanno partecipato un centinaio di persone.

L'obiettivo era condividere e ottimizzare le metodologie e i protocolli inerenti questo tipo di soccorso in modo tale da creare sinergie con altre associazioni di volontariato e protocolli comuni.

«In questa esercitazione i volontari della Protezione Civile hanno lavorato fianco a fianco con i professionisti del nucleo Saf dei vigili del fuoco senza problemi proprio grazie alle procedure condivise – spiega il soccorritore Mirco De Marchi -. Il posto scelto per le simulazioni di salvataggio è un punto critico perché spesso in quelle acque, che diventano particolarmente profonde nel momento del disgelo, l'infortunato non è più in grado di uscire autonomamente».

Tra le simulazioni effettuate anche il soccorso di una persona caduta in acqua a seguito di un incidente stradale, portata in salvo grazie ad una barella spinale galleggiante. Infine è stata allestita una teleferica fra le due sponde cui è stato agganciato un gommone per evacuare la popolazione da una zona pericolosa. A.L.

***Una nuova Protezione civile***

BRESCIA PROVINCIA pag. 8

A Rodengo Saiano un convegno-confronto sulla formazione

**L'EVENTO VOLONTARI, SICUREZZA E AMBITI OPERATIVI: QUESTI I TEMI CALDI**

**IN AZIONE** Calamità naturali, ma anche prevenzione: l'opera dei volontari della Protezione civile è stata risolutiva per tantissime problematiche (CdG)

di PAOLO CITTADINI BRESCIA SABATO, a partire dalle 9.30, presso l'oratorio P. Giorgio Frassati di Rodengo Saiano, si terrà un convegno volto ad affrontare argomenti fondamentali per il volontariato della Protezione Civile come il ruolo sociale ricoperto, la formazione e la collaborazione con le altre organizzazioni di volontariato. L'incontro, organizzato dalla Protezione Civile di Brescia in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Lombardia, sarà anche l'occasione per festeggiare il ventesimo anniversario del Gruppo Volontari di Franciacorta che proprio a Rodengo Saiano ha la propria sede operativa. «SI TRATTA di un momento molto importante per la provincia di Brescia ha commentato, durante la conferenza stampa di presentazione, l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Brescia Fabio Mandelli che consentirà di fare il punto sulla situazione del volontariato legato alla Protezione Civile». Il Dipartimento bresciano è il più numeroso della Lombardia (4mila volontari suddivisi in 140 gruppi) e forse uno dei più attivi del paese. «Dobbiamo cogliere l'occasione da questo convegno ha spiegato l'assessore Mandelli emergano per dare un sostegno, un aiuto ai volontari bresciani perché trovino le risposte alle domande che si pongono in tema di formazione». Tra gli obiettivi del convegno franciacortino c'è «l'intenzione di gettare le basi per iniziative che successivamente potrebbero essere avviate a livello nazionale e regionale riguardo alle problematiche assicurative, di sicurezza e di ambito operativo. Inoltre il 2011 sarà l'anno europeo del Volontariato quindi questa giornata di confronto può essere considerato il vernissage di questo appuntamento fortemente voluto dal Consiglio Europeo», ha aggiunto Mandelli. Tra le diverse iniziative messe in campo dalla Protezione Civile della Provincia ci sono anche una serie di corsi di formazione per i volontari che all'interno delle scuole della provincia porteranno la loro esperienza. Image: 20101020/foto/108.jpg

***Protezione civile: operativa la colonna mobile***

BERGAMO pag. 5

ALLERTA UOMINI E MEZZI PRONTI A INTERVENIRE OGNI GIORNO 24 ORE SU 24

UOMINI E CANI Un'unità cinofila della Colonna mobile provinciale (De Pascale)

E' OPERATIVA ufficialmente da ieri, con la firma dell'apposito protocollo, la colonna mobile provinciale di Protezione Civile, collocata nel Centro Polifunzionale di emergenza di Azzano San Paolo. Coordinata dall'assessorato provinciale alla Protezione Civile, la colonna mobile garantisce 60 uomini a disposizione tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24 per intervenire in 6/8 ore nelle situazioni di emergenza a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale. E' composta da quattro associazioni che hanno già operato in emergenze, come il terremoto dell'Aquila. Ad ognuna è affidato un modulo di competenza: l'assistenza alla popolazione è cura dell'Associazione Nazionale Alpini; la ricerca delle persone è compito del nucleo cinofilo della Croce Bianca cittadina; la radiocomunicazione è gestita dal Fir Cb Servizio Emergenza Radio Uor Bergamo, mentre il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile Dalmine Zingonia, che unisce 15 comuni, si occupa di dissesti idrogeologici e rischi idraulici. La Regione ha acquistato materiali e mezzi che la Provincia implementerà nel corso dei mesi. Entusiasta l'assessore provinciale alla protezione civile Fausto Carrara: «Ringrazio la Prefettura e la Regione, ma soprattutto tutti i volontari della Protezione Civile bergamasca: 8.800 di 97 associazioni che sono l'orgoglio della cittadinanza e tra i migliori in Italia». M.V. Image: 20101020/foto/78.jpg

***MILANO LO SPETTRO della Corte dei Conti era stato agitato in que...***

MILANO ATTUALITA' pag. 3

MILANO LO SPETTRO della Corte dei Conti era stato agitato in questi giorni dal Partito democratico. Sotto la lente dei magistrati contabili sarebbe finito, secondo i democratici, il comodato d'uso concordato dal sindaco e commissario straordinario a Expo, Letizia Moratti, con i proprietari dei terreni destinati all'evento. La Corte, ieri, si è fatta sentire, invece, a proposito dell'ordinanza con la quale il governo concede, proprio alla Moratti, poteri straordinari per superare gli ostacoli che si dovessero presentare sulla via dell'organizzazione dell'evento del 2015. UN'ORDINANZA sul modello di quelle concesse alla Protezione civile. Poteri, quelli conferiti al primo cittadino, di procedere per «deroghe» e «nulla osta». Sia per quanto riguarda le aree che gli appalti e i cantieri per le opere. Poteri che il nuovo presidente della Corte, Luigi Giampaolino (a destra nella foto), nel giorno del suo insediamento, ha fatto sapere di non condividere. «È augurabile ha detto il presidente della magistratura contabile che si ritorni alle normali ordinanze della Protezione civile. Le ordinanze della Protezione civile devono essere solo quelle che attengono a eventi di protezione civile, come disastri e calamità naturali. Le altre vanno sottoposte a uno scrutinio molto attento, seguendo le indicazioni della Corte costituzionale. Il potere di ordinanza ha continuato Giampaolino negli anni è stato man mano usato anche per i grandi eventi, e questo è molto discutibile». Parole «salutate con favore» dal Pd per bocca del deputato Vinicio Peluffo: «Rilievi giusti, le ordinanze di protezione civile devono riguardare solo disastri e calamità naturali, non i grandi eventi come Expo». Pronta e composta la reazione del sindaco Letizia Moratti, appena tornata da Parigi. «AUSPICO IL CONTROLLO della Corte dei conti sull'Expo, più saranno i controlli meglio sarà» fa sapere il primo cittadino. Da qui a quel comodato denunciato come un «regalo ai privati», quel comodato che favorirebbe la cementificazione, che pregiudicherebbe il mantenimento, dopo l'evento, del parco dell'acqua e degli orti botanici sempre indicati come il grande lascito della kermesse alla città. «C'è una proposta di accordo di programma già condivisa dagli enti locali e dai proprietari delle aree. C'è una variante già pubblicata, c'è un masterplan sottolinea il primo cittadino che ha appena incassato l'apprezzamento del Bie e che prevede 56 ettari di terreni dedicati al parco, al verde e all'acqua. Questa sarà l'eredità che Expo lascerà a Milano». Gi.An.

***MENTRE il Cile celebra la sua success story, dalla Cina arriva notizia si cap...***

LA PAGINA DEI COMMENTI pag. 15

MENTRE il Cile celebra la sua success story, dalla Cina arriva notizia si capisce non confermata che nel solo 2010 i minatori sepolti vivi e dati per morti sono stati 2800. Vero? Non vero? Anche se la cifra fosse gonfiata, anche se i morti cinesi fossero la metà, un quarto, un decimo, i dati parlano da soli. Sintetizzano la differenza fra un sistema democratico che in vent'anni ha costruito un capitalismo vibrante e un sistema totalitario che da trent'anni vive nel paradosso di un capitalismo schizofrenico calato nella camicia di forza del partito unico. Da una parte apertura, tecnologia, lacrime di gioia. Dall'altra parte chiusura, censura, lacrime di dolore. Eppure parliamo della Cina, del gigante che fra vent'anni strapperà agli Usa il primato del Pil e che già oggi ha le più imponenti riserve valutarie, la crescita più impetuosa, l'espansione più capillare. Ma non le libertà civili. Ed è proprio questo che fa la differenza con la vicenda cilena. I 33 minatori estratti dal ventre della terra debbono la salvezza alla commozione del mondo. E il mondo non si sarebbe commosso e mobilitato se non fosse stato informato giorno per giorno, per 69 giorni, da 750 giornalisti. Americana era la trivella che ha scavato in profondità per oltre 600 metri. Tedeschi i cavi che la sostenevano. Giapponesi le fibre ottiche che scrutavano nell'oscurità delle caverne. Sudcoreani i telefoni cellulari fatti arrivare sin laggiù. QUANTI giornalisti cinesi seguono le tragedie che si ripetono nelle loro miniere? Ma c'è un altro aspetto che merita una considerazione aggiuntiva. Solo dopo la conclusione della vicenda ci si è accorti che l'America Latina non è fatta solo, nel bene e nel male, da Brasile e Venezuela. C'è anche il Cile. E il Cile ha preceduto il Brasile nel boom economico. Ha dimezzato il tasso di povertà sino al 20 per cento, contro il 40 del Venezuela e il 31 del Brasile. Ha ricostruito con incredibile rapidità la città di Concepcion devastata in febbraio da un terremoto. Ha soprattutto una democrazia solida e funzionale che nel dopo Pinochet non ha cercato la vendetta ma la riconciliazione nazionale. (cesaredecarlo@cs.com)

***Lomagna: la Protezione civile protagonista a Concorezzo in una 'due giorni' di esercitazioni***

Scritto Martedì 19 ottobre 2010 alle 15:45

Lomagna

Due giorni di esercitazioni sulla gestione di situazioni di emergenza, attraverso l'istituzione di un vero e proprio "campo" e lezioni teoriche e pratiche su come fronteggiare al meglio situazioni di pericolo che si possono verificare sul territorio.

La Protezione civile di Lomagna è stata protagonista di una "due giorni" che ha coinvolto un centinaio di volontari provenienti da diversi paesi, sul territorio comunale di Concorezzo.

"L'evento si ripete ogni anno con un gruppo di riferimento intercomunale, che in questo caso è stato il nostro" ha spiegato il presidente lomagnese Pierangelo Porta.

"Il tutto è iniziato con la simulazione di una chiamata di emergenza nella notte tra venerdì e sabato, in base alla quale ci siamo attivati da diversi comuni per installare un campo base in grado di essere autosufficiente per più settimane. I volontari hanno mangiato e dormito nelle tende allestite per l'occasione e sono state effettuate poi esercitazioni su orientamento e scenari di rischio, modificati a causa delle condizioni climatiche avverse. Nella giornata di domenica abbiamo effettuato delle brevi lezioni "teoriche" sui comportamenti da mantenere in varie situazioni, come scenari di incendio o di soccorso di feriti in luoghi impervi e sconosciuti".

Il sindaco di Concorezzo Riccardo Borgonovo con i volontari

La Protezione civile ha agito in stretta collaborazione con l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) e l'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia). Nella giornata di domenica sono intervenuti i sindaci di Lomagna e Concorezzo e altri rappresentanti dei comuni coinvolti (Agrate, Usmate, Cavenago e altri), per rendere merito ai volontari per l'ottimo lavoro svolto.

***200 volontari in campo per l'operazioene Resegone 2010***

Scritto Martedì 19 ottobre 2010 alle 17:22

Altri comuni

Sono 200 i volontari della protezione civile che scenderanno in campo sabato 23 e domenica 24 ottobre per l'esercitazione denominata Resegone 2010, organizzata dal Comitato di Coordinamento Provinciale in collaborazione con la Provincia di Lecco.

Un considerevole dispiegamento di forze per esercitare e affinare le competenze dei numerosi volontari, per essere sempre pronti e adeguatamente preparati per affrontare casi reali di criticità ed emergenze.

Si parte sabato con l'allestimento del campo base a Imbersago, per poi impegnare i volontari su molteplici fronti tra sabato e domenica, andando da operazioni di evacuazione di una scuola a Oggiono, fino a interventi di pulizia di torrenti a Oggiono, Castello Brianza e Colle Brianza, fino alla simulazione di un black out con l'impiego di gruppi elettrogeni. Altri interventi sono previsti ad Airuno e Valgrehentino, fino a spostarsi a Mandello e a Taceno con un censimento e montaggio di un piccolo campo base.

L'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi commenta: "La preparazione è la prima condizione per operare in modo adeguato e con consapevolezza dei rischi a cui i volontari vanno in contro nella loro opera d'intervento e soccorso, per agire in sicurezza prima di tutto per se stessi e in secondo luogo verso gli altri. L'esercitazione rappresenta una prima risposta operativa e concreta alle tante necessità che provengono dal territorio provinciale, citando fra i tanti gli eventi di forte pioggia verificatisi nella notte tra il 14 e 15 agosto e i successivi di settembre, evidenziando la vulnerabilità della nostra provincia dove la prevenzione è il primo passo per la sicurezza di tutti. Un grazie ai volontari per l'impegno e l'opera indispensabile che svolgono, augurando un buon lavoro a quanti partecipano all'esercitazione".

***cervignano, nuova sede per la protezione civile per i garage invece bisognerà aspettare i fondi***

- Udine

CERVIGNANO. Al via i lavori di adeguamento all'immobile di via Gorizia attualmente sede della sezione cervignanese della Protezione civile e della Croce Rossa. L'intervento, interamente finanziato dalla Regione, è destinato alla Protezione civile e costerà in tutto 100 mila euro. «Il progetto esecutivo è già stato approvato e la gara di appalto è già stata espletata, pertanto l'opera partirà a breve - assicura l'assessore ai lavori pubblici Gianluigi Savino -. Abbiamo ritenuto doveroso sistemare un edificio che si trova poco distante dal centro e inoltre ci sembra giusto regalare una nuova sede ai volontari della Protezione civile, che, in questi anni, tanto si sono spesi a favore della comunità. Finalmente i volontari potranno usufruire di un luogo confortevole all'interno del quale continueranno a svolgere le loro attività».

Oltre alla sostituzione dei portoni d'ingresso, collocati sulla facciata anteriore dell'edificio, che un tempo ospitava la sede dei Vigili del fuoco, attualmente situata in via Carnia, verranno anche sostituiti i pannelli in eternit con alcuni pannelli in fibra di cemento, un materiale che, oltre a non essere dannoso per la salute, è anche più resistente. «Provvederemo anche a sostituire l'impianto di riscaldamento e quello elettrico - anticipa Savino - e verrà realizzata un'uscita di sicurezza all'interno della sala riunioni della protezione civile». L'assessore comunale competente, inoltre, fa sapere che è intenzione dell'amministrazione posizionare sul tetto dello stabile alcuni pannelli fotovoltaici per il risparmio energetico. «Questo per incentivare l'utilizzo dell'energia pulita - spiega Savino - per i prossimi anni, contiamo di investire sempre di più sul fotovoltaico, una fonte rinnovabile che consente di produrre energia sfruttando la luce solare. Oltre al costo iniziale, posso dire che i costi di manutenzione dell'impianto, nel tempo, sono decisamente ridotti e pertanto il fotovoltaico, ad oggi, è sicuramente un buon investimento».

Intanto, qualche mese fa, i rappresentanti della sezione cervignanese della Protezione civile, nell'esprimere soddisfazione per la realizzazione dell'intervento, avevano anche chiesto al comune la sistemazione del capannone che viene utilizzato per parcheggiare i mezzi. La struttura, infatti, è molto vecchia e spesso piove dentro.

«Ad oggi - commenta Savino - le risorse non sono sufficienti per sistemare anche il capannone, che indubbiamente ha bisogno di un intervento. Il nostro impegno, per il futuro, è di mettere a posto anche questo edificio. Riteniamo che la nostra squadra della Protezione civile meriti la dovuta attenzione per l'opera meritoria che svolge».

Elisa Michellut

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***peggiora la situazione della frana sul calvario***

- Gorizia

**Sopralluogo**

Continua l'azione di monitoraggio della frana sul Calvario alle spalle della chiesa di San Giusto, che sta minacciando anche sette abitazioni di Piedimonte. Ieri il presidente del consiglio circoscrizionale, Walter Bandelj, ha compiuto un altro sopralluogo sul posto, assieme al comandante Massimo Mersecchi e al maresciallo Luigi Barbana della Forestale. Una visita che ha messo in luce nuovamente il forte peggioramento della situazione nell'ultimo anno, complici le forti piogge dei mesi scorsi.

«Un altro sopralluogo è previsto per domani pomeriggio, assieme ai tecnici della Regione. In questo modo tutti i soggetti coinvolti saranno preparati al tavolo tecnico che organizzeremo la prossima settimana», spiega il presidente Bandelj. La convocazione per la riunione è già stata inviata alla Regione, per l'esattezza alla direzione centrale Risorse agricole, naturali e forestali nella persona di Aldo Cavani, agli assessori all'Ambiente di Provincia e Comune, quindi Mara Cernic e Francesco Del Sordi, a Paolo Giacomo Cechet della Protezione civile di Palmanova e per conoscenza al prefetto, Maria Augusta Marrosu, oltre che, dopo la visita compiuta ieri, ai rappresentanti della forestale.

La data dell'incontro organizzato dal consiglio circoscrizionale è ancora da confermare, ma si svolgerà la prossima settimana sulla base della disponibilità dei soggetti interpellati. Come già messo in luce dal parlamentino è vero che per il 2012 la Regione stanzierà 90 mila euro per la sistemazione della frana che si sta allargando alle spalle della chiesa di Piedimonte, ma considerando proprio il vistoso peggioramento della situazione il parlamentino ritiene opportuno non attendere così a lungo prima di prendere provvedimenti.

Francesca Santoro

***risarcimento danni da alluvione: possibile un anticipo dal comune***

- Gorizia

Gradisca

GRADISCA. Per le 11 famiglie e i titolari delle 2 aziende colpite dall'esondazione dell'Isonzo dello scorso Natale «esiste anche la possibilità di ottenere dal Comune l'anticipo di una parte del risarcimento loro spettante». A precisarlo era stato la scorsa settimana, in occasione della visita gradiscana dell'allora assessore regionale alla Protezione civile, il segretario generale comunale Savino. «Il decreto firmato da Riccardi – ha ricordato Savino –, documento che ha sbloccato l'iter per il risarcimento alle famiglie e alle imprese gradiscane, per un importo complessivo di 148 mila 500 euro, prevede espressamente questa possibilità, anche se condizionata alla presentazione di una fideiussione di importo pari all'anticipo eventualmente erogato e che in ogni caso non può superare il 50% dell'importo spettante nello specifico al richiedente. Ho avuto in proposito un incontro con i destinatari del risarcimento e in quella sede non è emersa da parte degli stessi la necessità di usufruire di una simile procedura, anche perché, ovviamente, una fideiussione comporterebbe dei costi aggiuntivi».

Il fondo di 148.500 euro dovrebbe essere materialmente trasferito nelle casse comunali entro la fine di ottobre e «solo in quel momento – ha precisato l'esponente comunale – saranno avviate le procedure. I destinatari del risarcimento saranno tempestivamente avvisati e nell'occasione saranno loro comunicate le procedure da seguire, inclusa la scadenza di 12 mesi, prorogabile in caso di necessità, per eseguire gli interventi nelle abitazioni e nelle aziende private». Tra le 11 famiglie destinatarie del risarcimento per i danni riportati a seguito dell'esondazione dell'Isonzo, 7 sono residenti in località Saleti. (m.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***quasi 1.800 le ore di servizio per i volontari***

- Udine

Palmanova

PALMANOVA. In questo periodo l'Amministrazione comunale fa, per ragioni legate al bilancio dell'ente, il punto della situazione di quanto realizzato finora nei vari settori. E' quindi tempo di verifiche anche per l'attività svolta dai volontari della squadra comunale di Protezione Civile di Palmanova. Riferisce in proposito l'assessore al settore Luca Marzucchi: «I 35 volontari componenti il gruppo hanno svolto dall'inizio dell'anno oltre 1.790 ore di servizio. Gli impegni sono stati numerosi, e anche le emergenze non sono mancate. Già dal primo giorno dell'anno i volontari sono stati impiegati a sostegno dei vigili del fuoco in occasione dell'incendio sviluppatosi presso le strutture dell'azienda Tortolo.

Successivamente hanno proseguito i loro periodici impegni formativi attraverso i corsi proposti dal dipartimento regionale di Protezione civile. Nel periodo invernale sono stati spesso al lavoro per affrontare le conseguenze di neve e ghiaccio, mentre nel periodo estivo sono stati impegnati più volte in occasione di diversi fortunali. In modo particolare, durante la tromba d'aria verificatasi il 23 luglio, due squadre si sono alternate per mettere in sicurezza e liberare le strade da alberi e rami caduti».

L'assessore plaude anche all'impegno della squadra antincendio la cui presenza garantisce la possibilità di svolgere, presso il teatro Modena, tutta una serie di iniziative e non dimentica come la presenza di tanti volontari garantisca lo svolgimento in tutta sicurezza e ordine delle numerose manifestazioni estive, dalla Rievocazione Storica agli appuntamenti musicali e di intrattenimento (show di Teo Teocoli, per fare un esempio). «Al coordinatore Luigi Bray, ai caposquadra Giorgio Butto e Silvano Agnese e a tutti i volontari –conclude il vicesindaco, Marzucchi- va il più sentito ringraziamento mio e di tutta l'amministrazione. Un grazie a loro per quello che fanno e l'invito a chiunque volesse entrare a far parte della squadra, mettendo a disposizione tempo e professionalità e regalando qualche ora a vantaggio di tutta la comunità, a contattare il sottoscritto o il coordinatore».

Monica Del Mondo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*alluvioni? facciamoci l'abitudine - (stefano zadro)*

- Provincia

Alluvioni? Facciamoci l'abitudine

Grego (Consorzio): «Quest'anno le piogge forti si sono ripetute tre volte»

Il 24 settembre in Veneto orientale sono caduti in poche ore 17 milioni di metri cubi di acqua

(STEFANO ZADRO)

PORTOGRUARO. Un territorio che soffre da «ansia da alluvione» e in cui i cittadini dovranno abituarsi ad eventi atmosferici sempre più intensi. Perciò enti pubblici e privati del Veneto Orientale non potranno più non considerare il rischio idrogeologico del territorio, in ogni pianificazione urbanistica ed infrastrutturale. Si è tenuto lunedì sera un consiglio comunale straordinario dedicato alla salvaguardia idraulica.

Hanno relazionato rappresentanti del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, del genio civile, della protezione civile. Non erano stati chiamati però i vigili del fuoco.

L'ingegner Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica, ha spiegato nel dettaglio cosa è avvenuto la notte del 24 settembre: «Sul nostro territorio per diverse ore è sostato un temporale che non ha accennato a muoversi. Un fenomeno singolare, che però ho già osservato tre volte quest'anno. Il pluviometro ha segnato 170 mm, ma in alcune zone le precipitazioni hanno superato i 230 mm. Sono piovuti circa 17 milioni di metri cubi d'acqua. Questi dati ci devono aiutare a capire come affrontare il problema. Le criticità del nostro territorio, che per molti tratti si trova sotto il livello del mare, sono l'urbanizzazione e le mutazioni climatiche. Assistiamo ad una tropicalizzazione: fenomeni estremi concentrati in breve tempo. In due giorni cade quello che dovrebbe cadere in tre mesi».

Davanti a certi eventi è difficile riuscire a passare indenni, ma non si può nemmeno stare a guardare.

«Il problema principale - ha proseguito Grego - sono le reti di smaltimento e di raccolta delle acqua meteoriche, insufficienti rispetto ai nuovi eventi e ai nuovi insediamenti. La bonifica è stata progettata per un territorio agricolo. I sistemi di pompaggio sono destinati a pompare l'acqua in tempi superiori a quelli di pioggia. Nel frattempo l'acqua deve trovare una allocazione. L'acqua va nei punti più bassi. O trova canali, o dei sciatori di fognatura, o trova scantinati e sottopassi. Gli invasi sono l'unica arma seria contro gli alluvioni».

Grego ha ricordato come l'ultimo piano generale di bonifica risalga al 1991, ma come la Regione non l'abbia approvato, considerando troppo elevati i suoi costi. Il consiglio si è concluso con la creazione di una delegazione comunale che rappresenterà in Regione le problematiche emerse durante la seduta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*fermate le esondazioni del bisinta*

CORMONS. L'APPELLO DELL'AZIENDA VISINTIN

&lt;&gt;

Gli agricoltori: «Siamo stufo di vedere le nostre proprietà sommerse»

CORMONS «Si intervenga al più presto per impedire che la Bisinta esondi ogni volta che piove in maniera intensa: non ne possiamo più di vedere le nostre proprietà allagate». La protesta arriva da Andrea Visintin, che con la famiglia gestisce l'azienda agricola Magnas in via Corona.

Nel corso delle ultime piogge consistenti di settembre infatti, la sua tenuta è stata oggetto di piene provenienti dal vicino torrente: «Non abbiamo avuto ingenti danni – spiega Visintin – ma siamo davvero arrivati al culmine della sopportazione. Tutte le volte che piove molto, siamo in ansia con il rischio che ci sia un allagamento dei nostri terreni. Abito qui dal 1970 e nulla è mai cambiato: si sono spesi milioni di euro in questi anni per migliorare la situazione dei letti di Bisinta e Versa, ma continuano a verificarsi delle esondazioni che francamente non siamo più in grado di sopportare. Gestiamo un'attività produttiva e abbiamo delle stanze adibite a bed and breakfast, nelle quali alloggiano in tutti i periodi dell'anno tanti turisti: che figura ci facciamo con loro se ogni volta che piove un po' rischiamo di andare sott'acqua?». Visintin si dice d'accordo con le misure previste nel corso dell'ultimo consiglio comunale dall'assessore ai lavori pubblici Paolo Nardin, che aveva anticipato come il problema della Bisinta in via Corona sarà risolto effettuando la pulizia dell'argine e cementificandone il letto: «Queste sono le soluzioni primarie – dice Visintin – anche se poi dopo questi interventi servirebbe una manutenzione ordinaria che non viene svolta mai da anni: ricordo che fino a qualche anno fa era il Comune stesso che una volta all'anno interveniva per pulire gli argini da canneti e vegetazione, per facilitare il deflusso dell'acqua. Oggi, a causa di un irrigidimento della burocrazia in materia e ad un continuo rimpallo di responsabilità, nessun ente pubblico interviene più sugli argini per la loro pulizia: e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Se davvero intervenissero i tecnici della Protezione Civile a ripulire il letto sarebbe sicuramente un fatto positivo: ma va cambiato il modo di affrontare il problema, in modo che non si ripresenti ogni anno. Senza dimenticare un'altra questione importante: nei recenti lavori sullo sbocco del Bisinta nel Versa, probabilmente si è sbagliato a non creare un'ulteriore via di fuga dell'acqua più a lato, dove avrebbe avuto maggior capacità di deflusso». La posizione dell'azienda agricola in questione è in effetti piuttosto sfortunata, perché dall'argine del Bisinta ai suoi terreni, l'area è in costante discesa: naturale che quindi l'acqua, una volta fuoriuscita dal suo alveo, si diriga verso l'azienda: «Il Comune in quei casi si limita a mettere dei cartelli che impediscano il passaggio su via Corona – aggiunge Visintin – ma come facciamo a spiegare ai nostri clienti che la principale via di accesso verso la nostra sede è sistematicamente impraticabile ogni volta che piove un po' più frequentemente? Vanno prese decisioni drastiche che risolvano il problema in modo definitivo». (m.f.)

*corruzione, allarme della corte dei conti - vindice lecis*

- Attualit&agrave

Corruzione, allarme della Corte dei conti

Il nuovo presidente: «Persistono gli episodi di dissipazione delle risorse pubbliche»

LA DENUNCIA Sulla Protezione civile: «Potere di deroga usato per grandi eventi spesso discutibili»

VINDICE LECIS

ROMA. Corruzione, evasione fiscale, crollo delle entrate e alte tasse. Istituzioni come la Protezione civile piegate alla gestione di eventi discutibili. E' una brutta Italia quella descritta nel discorso di insediamento dal nuovo presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino.

Davanti al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, al presidente della Camera Fini e al braccio destro di Berlusconi Letta, e ad alcuni ministri il presidente Giampaolino ha messo il dito nella piaga: «Gli episodi di corruzione e dissipazione delle risorse pubbliche, talvolta di provenienza comunitaria - ha detto - persistono e preoccupano i cittadini ma anche istituzioni il cui prestigio ed affidabilità sono messi a dura prova da condotte individuali riprovevoli». Un impietoso richiamo all'etica pubblica, oggi evidentemente carete, in un'Italia gravata dalla corruzione e impone la riaffermazione del ruolo degli organismi costituzionali di garanzia e controllo. Come la Corte dei conti che deve diffondere «l'onestà degli intenti e e dei comportamenti, l'etica del servizio, il corretto agire delle pubbliche amministrazioni, il perseguimento del bene dell'uomo e della collettività».

L'Italia della corrutela si nutre anche di episodi nei quali le istituzioni sono state piegate ad interessi oparticolari. E il nuovo presidente della Corte ha così rilanciato una severa critica all'attribuzione alla Protezione civile di grandi eventi, un'attribuzione che elimina il controllo della magistratura contabile e che riguarda «grandi eventi a volte molto discutibili». Il potere di ordinanza si è trasformato in abuso e la Protezione civile dai grandi disastri e calamità si è occupato di molte altre cose: ora «è augurabile si torni alle normali ordinanze» per evitare il rischio che «possano improvvisarsi anche stravaganti professionisti». Sempre nel quadro delle zone grigie che lambiscono le istituzioni, Giampaolino ha comunque precisato che l'ipotetico uso di società off-shore da parte di rappresentanti delle istituzioni (con riferimento alla vicenda delle ville del premier ad Antigua) «fuoriesce dalle competenze della Corte dei conti».

C'è anche l'Italia della crisi, i cui effetti hanno causato una perdita eccezionale «permanente di entrate di circa 70 miliardi, di prodotto di circa 130 miliardi e con una spesa pubblica crescente nelle prestazioni essenziali». E non sembrano profilarsi all'orizzonte in una situazione di «prolungata bassa crescita» le condizioni «per la riduzione del carico fiscale». E' dunque necessario «controllare la spesa pubblica» e operarne «una corretta qualificazione». In Italia è possibile che la prssione fiscale possa aumentare?: «Questo - ha risposto Giampaolino - spetta all'autorità politica dirlo. Il problema è che le entrate mantengono un certo livello. Se non aumenta il Pil è difficile un aumento delle entrate ma nulla toglie che questo possa accadere». Tuttavia la Corte dei conti chiede anche misure a sostegno dei redditi più bassi.

Per il ministro Sacconi è «giusta e opportuna la lettura dei vincoli nei quali si muove la nostra gestione di finanza pubblica». Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, spiega invece che per vincere le sfide lanciate dalla Corte dei conti «dobbiamo avviare una politica economica alternativa: il vincolo imprescindibile del risanamento va rispettato per seguendo una strategia di crescita».

***Biella. Sabato scorso tredici volontari della delegazione biellese del soccorso alpino sono saliti sul versante sud del monte Mucrone per una ...***

Biella - Sabato scorso tredici volontari della delegazione biellese del soccorso alpino sono saliti sul versante sud del monte Mucrone per una simulazione di soccorso. «Il tracciato - spiega martino Borrione, delegato biellese del soccorso alpino speleologico - sale raccordando i salti del versante con un'arrampicata di media difficoltà . Il meteo era pessimo, con una nebbia fitta che lasciava la roccia bagnata». Due volontari si sono arrampicati sui primi cinque tiri della via e poi hanno simulato un infortunio. «I tecnici soccorritori - spiega Borrione - sono saliti lungo il canale laterale alla via arrampicandosi dalla sosta tre alla cinque e issando la barella a mezzo di un paranco. L'infortunato è stato imbarellato e calato, insieme al compagno, fino alla base della parete (circa 50 metri) dove era stata nel frattempo posizionata una sosta. Si è Poi proseguita la calata lungo la via di salita attrezzando una sosta appena al di sopra del terzo tiro; da qui con un nuovo sistema si frenatura della barella, siamo giunti alla base del salto procedendo alla giunzione delle corde. All'attacco della via è stata allestita una sosta che ci ha permesso di calare in sicurezza la barella, sempre sorretta da due Tecnici, fino al sentiero che porta all'alpeggio Sette Fontane». Il lavoro svolto dai volontari è stato tracciato anche con un GPS, sono state "marcate" le soste, i canali di accesso rapido e il sentiero di avvicinamento. Si è trattato di un'esercitazione ad elevato contenuto tecnico dove sono stati testati nuovi attrezzi, nuovi materiali , impegnando solamente volontari che presentano, oltre a specifiche qualifiche anche una consolidata esperienza. «Al termine la discussione - conclude Borrione - ha permesso di scambiarsi una serie di opinioni volte al miglioramento del sistema di soccorso».

Articolo pubblicato il 20/10/10

*La sagra delle carni in umido per aiutare la Protezione civile*

da venerdì

La sagra delle carni in umido  
per aiutare la Protezione civile

cantù Quattro giorni all'insegna del mangiare all'antica, ma di qualità, con lo scopo di aiutare la Protezione civile di Cantù a dotarsi di nuovi mezzi per il soccorso delle persone. È con questo spirito che da venerdì a lunedì 1 novembre si terrà la seconda Sagra delle carni in umido, al Campo Solare di Cantù. Per quattro giorni i protagonisti saranno i piatti della tradizione, come cinghiale alle bacche di ginepro, lepre in salmì, brasato d'asino, ossibuchi di bue, rustisciada, stinco al forno e trippa, ma anche polenta e late e salamelle e costine alla brace. Tutti piatti che è possibile avere anche da asporto. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Protezione civile per nuove attrezzature, come le tende da campo. Nel frattempo un nuovo mezzo è già arrivato, in protezione civile, ma in prestito. O meglio, in comodato d'uso. Si tratta di uno dei camion della colonna mobile, utilizzati per le grandi emergenze, come per esempio il terremoto in Abruzzo o le alluvioni. In questo periodo sarà a disposizione dei volontari canturini. Un'occasione per capire l'attività della protezione civile sarà proprio la festa al Campo Solare: il 29 e il 30 tutti a tavola dalle 19.30 fino a mezzanotte, il 31 ottobre anche a mezzogiorno, dalle 11.30 fino alle 14.30, mentre il primo novembre solo alla mattina, sempre dalle 11.30 alle 14.30. È gradita la prenotazione al 347.7705254.

<!--



*Con la protezione civile il Gallavesa più sicuro*

ERVE

Con la protezione civile

il Gallavesa più sicuro

ERVE (c. doz.) Ripulire il torrente Gallavesa da piante cadute, rovi e materiale trascinato dal corso d'acqua, per ripristinare le condizioni di sicurezza del territorio. E' questo l'obiettivo che spingerà una ventina di volontari del gruppo di Protezione civile della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino a lavorare sabato e domenica nel letto del principale torrente dell'area calolziense.

Nel fine settimana è in programma infatti un'esercitazione di protezione civile a livello provinciale, articolata in una serie di interventi che si rifletteranno a livello locale con opere di ripristino e bonifica dei territori. In Valle San Martino si lavorerà ancora sul Gallavesa, che già nei mesi scorsi è stato al centro dell'attenzione dei volontari.

«Già due volte abbiamo lavorato per la pulizia del torrente Gallavesa ? ci ha spiegato Ulderico Valsecchi, coordinatore della squadra di volontari di Protezione civile che nel weekend sarà impegnata direttamente sul campo -. Una volta l'anno scorso e la seconda qualche mese fa, ci siamo occupati di ripristinare due tratti, dove abbiamo trovato davvero molto materiale da asportare, tra piante cadute e rimaste di traverso rispetto al corso d'acqua, sterpaglie e arbusti. Si tratta di un torrente molto lungo, quindi non ci è possibile ripulirlo tutto insieme. Questa volta ? ha aggiunto ? partiremo dal metanodotto e scenderemo in direzione Tovo». In caso di maltempo, l'operazione dovrebbe essere rinviata, in quanto il Gallavesa ingrossato potrebbe creare rischi per l'incolumità degli stessi volontari.

&lt;!--

*Si avviano le ruspe nel torrente Maladiga*

taceno

Piante e detriti da togliere pure nell'altro torrente Orscialla e in valle Resina

TACENO Ruspe all'opera nel cantiere del torrente Maladiga che con il vicino Orscialla e la valle Resina saranno interessati dagli interventi di manutenzione e prevenzione per 170 mila euro, fondi stanziati dalla Regione.

Devono essere rimosse quantità notevoli di piante che sono cresciute lungo il corso dei due torrenti, nonché i detriti alluvionali che limitano lo scorrimento delle acque, soprattutto in concomitanza con forti eventi atmosferici, con fuoriuscite che hanno determinato l'erosione superficiale.

«I fondi - spiega il sindaco Marisa Fondra - sono il risultato di una serie di segnalazioni fatte alla Regione. Sull'Orscialla si effettua la continuazione dei lavori realizzati lo scorso anno con i fondi della Comunità montana nel tratto verso monte. Sul Maladiga invece ci sono più interventi: verso la strada provinciale dove sono stati erosi i terreni privati e sono in costruzione le scogliere, nella parte sotto il municipio dove l'acqua ha scavato sotto la briglia che è stata erosa e altri tratti di scogliera più verso l'alto». L'appalto è stato assegnato alla ditta Pedranzani di Mantello, ed è seguito da Francesco Radrizzani.

Altri lavori verranno eseguiti in comune di Margno, in località Bagnala sul torrente Maladiga, per completare le scogliere esistenti sulle due sponde e consolidarle per limitare i fenomeni erosivi. «È importantissimo disporre delle risorse per la prevenzione di problemi che potrebbero essere seri. Del torrente Orscialla - ricorda il sindaco - ci eravamo un po' dimenticati, poi con la vicenda della val Resina e di Giumello ci sono stati due interventi che hanno permesso di sistemare in modo significativo il corso d'acqua dov'era necessario effettuare una bella pulizia. Sarebbe bello che ciò avvenisse anche sopra, in alto, per metterlo tutto in sicurezza. In quattro o cinque anni sono stati investiti oltre 500 mila euro».

Nel 2002 a Taceno si sono vissuti momenti di apprensione per il dissesto rilevato in località Stallone a Giumello. Per sicurezza 183 persone erano state evacuate dall'1 al 4 dicembre e altre sedici erano rimaste fuori casa per circa due mesi nella fascia lungo il torrente Orscialla, dal ristorante Bellano alla chiesa parrocchiale, fino a che non vennero eseguiti i lavori di messa in sicurezza.

Era stato necessario mettere a punto un sistema di drenaggio delle acque che si infiltravano nel corpo di frana integrato da trentasei trivellazioni che hanno permesso un sistema di monitoraggio tramite i livelli piezometrici. Il volume coinvolto nel dissesto era di 60 mila metri cubi a fronte dei 200-250 mila ipotizzati in un primo momento e la causa innescante della frana è stata determinata dal forte assorbimento idrico causato dalle piogge eccezionali di quel dicembre 2002, con il rischio che un cedimento avrebbe portato nell'alveo dell'Orscialla tutto il materiale provocando l'esondazione in paese.

Mario Vassena

<!--

***Fondi da Roma: «L'ordinanza è alla firmadi Berlusconi»***

dieci milioni in arrivo

OTTO milioni dal Ministero dell'Economia e della Finanza e 2 dalla Protezione civile. Dovrebbe essere questa la ripartizione tra ministeri dello stanziamento per i danni provocati dall'alluvione nelle province di Genova e Savona. I fondi arriveranno quando il presidente del consiglio dei ministri, ora convalescente, firmerà l'ordinanza di protezione civile, il cui iter è stato ultimato ieri.

I dettagli dell'ordinanza saranno resi noti dopo l'ultimo passaggio a palazzo Chigi. L'unico aspetto ancora da definire è sul quale la Liguria sta ancora aspettando una risposta del Ministero dell'Economia riguarderebbe le agevolazioni fiscali per gli alluvionati, mentre la destinazione dei finanziamenti è stata confermata ieri, a più riprese, dalla Protezione civile alla Regione Liguria, sia al presidente Claudio Burlando, sia all'assessore alla protezione civile Renata Briano e sia a Gabriella Minervini, dirigente del settore Ambiente.

E nella serata di ieri è intervenuto anche il sottosegretario del Mef, Sonia Viale: «L'impegno del ministero è recuperare somme immediatamente spendibili, al contrario di quanto è accaduto in alcune ordinanze del passato. Su questo versante c'è tutta una procedura da seguire. Da parte del governo c'è massima sinergia e nessuna contraddizione». Sui tempi della firma dell'ordinanza, Viale pronostica «tempi tecnici», che vanno da un mese a 20 giorni.

«Questo comunicato ufficiale è rassicurante, conferma che i soldi per le somme urgenze ci sono. Se hanno bisogno di 24-48 ore per definire la questione della moratoria fiscale e far apporre la firma dal presidente del consiglio, va bene», ha affermato Burlando. La Regione, che ora aspetta la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, negli ultimi giorni ha già cominciato a raccogliere l'entità dei danni e fare un programma degli interventi. «Per un'alluvione della portata che ha investito la Liguria - ha aggiunto il presidente della Liguria - lo stanziamento di 10 milioni è il minimo per cominciare».

*Alluvione, spunta una tassa*

Prima ipotesi: 50 euro per chi guadagna più di 100 mila euro, esclusi i danneggiati e i redditi più bassi

Il sindaco: «È un piano Marshall per Sestri. Vogliamo aiutare la popolazione»

daniele grillo

MARTA VINCENZI lo definisce «il piano Marshall di Sestri», anche se al momento è un'idea tutta da strutturare. Il sindaco ha annunciato ieri la volontà della giunta di deliberare entro poche settimane la nascita della prima imposta dell'era del federalismo fiscale. «Una tassa di scopo - racconta - per aiutare gli alluvionati di Sestri». Non verrà applicata su tutti i genovesi. A contribuire saranno coloro che hanno un reddito superiore a una certa cifra. L'assessore alle Finanze Franco Miceli ha già chiesto all'Agenzia delle Entrate uno spaccato sulla situazione reddituale dei cittadini. Per capire quanti hanno un reddito superiore ai 100 mila euro, quanti sopra ai 60 mila e così via. Dopo aver ricevuto lo schema si provvederà a stilare un piano d'azione per applicare la tassa di scopo, che varierà a seconda dello scaglione di reddito. Esentati i meno abbienti e - ovviamente - coloro che hanno ricevuto danni dal nubifragio. Un contributo più simbolico che di sostanza. «Si tratta ovviamente di una misura complementare a quella che la Protezione civile e il governo hanno promesso».

Per sollecitare Roma a rispondere al dramma di Sestri ieri il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno sul tema. Il provvedimento chiede l'invio immediato dei dieci milioni di euro promessi in occasione della visita del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. «Bertolaso ha assicurato l'invio di dieci milioni quale prima tranche urgente per coprire le emergenze e invece siamo venuti a sapere che il governo non avrebbe approvato tale stanziamento - ha spiegato il presidente del consiglio comunale Giorgio Guerello riferendosi a notizia di stampa più tardi smentite dalla Protezione civile - Il Comune ha già impiegato alcuni milioni, ma non ha disponibilità di bilancio per far fronte a tutti i danni che ammontano a più di cento milioni».

L'amministrazione ha così chiesto l'intervento immediato, precisando nel documento approvato ieri la certezza che il governo non abbia «intenzione di penalizzare né strumentalizzare i cittadini genovesi per le diverse gestioni politiche locali».

Intanto, però, Genova si attrezza per iniziare da sé a ricostruire. «Credo che far ripartire Sestri sia fondamentale non solo per chi vive in questa zona, ma per tutta la città - dice la Vincenzi - perché qui, agli Erzelli, si sta lavorando al futuro di tutti, perché qui ci sono molte attività produttive già minacciate dalla crisi. Qui si intrecciano passato e futuro della nostra città».

La Vincenzi parla di un contributo di 10-15 euro annuali che i cittadini saranno chiamati a versare. Il suo assessore Miceli si sbilancia a prefigurare scenari più articolati. «Non ne abbiamo ancora parlato in maniera approfondita - si affretta a precisare l'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate lombarda - ma l'ipotesi è che ognuno dia secondo le sue possibilità. Il federalismo fiscale ci permette già ora di applicare nuove imposte, e in questo caso ritentiamo che la misura sia necessaria e utile allo scopo di risollevare una parte di città gravemente colpita». «Un'ipotesi - continua - potrebbe essere quella che i redditi superiori ai 100 mila euro pagano 50 euro l'anno, quelli tra i 60 e i 100 mila a 35 euro e chi si trova tra i 30 mila e i 60 mila una quota ancora inferiore. Per ora siamo all'idea, attendiamo ancora i pareri della giunta e del consiglio comunale, cui spetterà la deliberazione definitiva».

Vincenzi vorrebbe fare tutto in tempi brevi. Entro dicembre l'atto dovrà essere stato firmato, a novembre la pratica dovrà essere affrontata dal consiglio. «C'è una parte di città che rischia seriamente di rimanere indietro - spiega il sindaco - in questo momento, c'è bisogno qui». Tassa "a spot" solo per il 2011 e per la situazione d'emergenza? «Non è detto - spiega Miceli - le emergenze, in città, sono sempre tante. E le risorse sempre meno. Questa imposta potrebbe essere ripetuta nei prossimi anni per sostenere altre iniziative non rimandabili».

grillo@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

l'assessore miceli«Questa iniziativa potrebbe essere ripetuta in futuro. Sono molte le emergenze in città»

***Il sottosegretario conferma: «I 10 milioni ci sono e arriveranno»***

l'alluvione

OTTO milioni dal Ministero dell'Economia e della Finanza e 2 dalla Protezione civile. Dovrebbe essere questa la ripartizione tra ministeri dello stanziamento per i danni provocati dall'alluvione nelle province di Genova e Savona. I fondi arriveranno quando il presidente del consiglio dei ministri, ora convalescente, firmerà l'ordinanza di protezione civile, il cui iter è stato ultimato ieri.

I dettagli dell'ordinanza saranno resi noti dopo l'ultimo passaggio a palazzo Chigi. L'unico aspetto ancora da definire è sul quale la Liguria sta ancora aspettando una risposta del Ministero dell'Economia riguarderebbe le agevolazioni fiscali per gli alluvionati, mentre la destinazione dei finanziamenti è stata confermata ieri, a più riprese, dalla Protezione civile alla Regione Liguria,

E nella serata di ieri è intervenuta anche il sottosegretario del Mef, Sonia Viale: «L'impegno del ministero è recuperare somme immediatamente spendibili, al contrario di quanto è accaduto in alcune ordinanze del passato. Su questo versante c'è tutta una procedura da seguire. Da parte del governo c'è massima sinergia e nessuna contraddizione». Sui tempi della firma dell'ordinanza, Viale pronostica «tempi tecnici».

«Questo comunicato ufficiale è rassicurante, conferma che i soldi per le somme urgenze ci sono. Dieci milioni sono il minimo per cominciare. Se il governo ha bisogno di un po' di tempo definire la moratoria fiscale e per la firma dal presidente del consiglio, va bene» ha affermato il governatore Claudio Burlando. La Regione, che ora aspetta la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, negli ultimi giorni ha già cominciato a raccogliere l'entità dei danni e fare un programma degli interventi.

.x/20/1010

**«Franceschi era vivo. Soccorsi tardivi e maldestri»**

la choccante testimonianza del vicino di cella a grasse

«L'infermiera non sapeva adoperare il defibrillatore. Chi ordinò di interrompere i tentativi di rianimarlo?»

renzo parodi

Nizza. Nel carcere di Grasse, Gilles Guirado occupava la cella 280, accanto a quella in cui morì Daniele Franceschi. Ha sottoscritto una testimonianza, acquisita dall'avvocato Jean François Gonzales, in cui ricostruisce l'agonia del carpentiere viareggino. E accusa: i soccorsi sono stati intempestivi e maldestri.

«Sono circa le 17 del 25 agosto 2010. Ho sentito il sorvegliante che urlava alla sua radio: "Urgenza medica" e ho subito compreso che era un caso grave e mi sono incollato con l'orecchio alla porta. Ho detto al mio compagno, Mickaël Paret: "O il ragazzo si è impiccato oppure ha avuto un arresto cardiaco". Lui si è messo a battere con i pugni sulla porta gridando: "Sono con un vigile del fuoco, lasciatelo uscire". Nessuno ha risposto e ho capito che c'era incertezza su come affrontare il caso. Poi ho sentito un gran rumore e un certo numero di persone è accorso. Abbiamo capito che un'infermiera stava schiaffeggiando il ragazzo e diceva: "Svelti, andate a cercare il defibrillatore". Alla radio un capo guardia ha chiesto di rintracciare l'oggetto. Non si trovava nell'infermeria e ciò ha provocato un ulteriore perdita di tempo nelle manovre di rianimazione cardio-polmonare. Non riesco a capire come un'infermiera non si porti appresso gli strumenti del mestiere in un caso urgente. Allora ho preso a battere sulla porta gridando: "Sono un pompiere e istruttore di pronto soccorso, lasciate che vi aiuti!". Avevo capito che nessun intervento veniva effettuato mentre si aspettava il defibrillatore. Anche l'infermiera chiedeva aiuto e ho ripetuto la mia richiesta. Una voce, penso un sorvegliante, mi ha risposto: "Sì, sì va bene. Aspetta un paio di minuti". Mi avevano sentito, eppure la porta non è mai stata aperta. Ho cominciato a prendere nota di ciò che accadeva.

Infine arrivò il defibrillatore e sentii il medico chiedere all'infermiera un prodotto che lei faticò a trovare nella borsa di soccorso. Una volta messo in opera il defibrillatore, mi resi conto che non rilevava la condizione del malato, forse perché gli elettrodi non erano stati collocati correttamente. Una nuova perdita di tempo. Il fatto più grave fu che dopo tutto il tempo trascorso non era stata effettuata alcuna compressione toracica (o massaggio cardiaco) e ignoro se fosse disponibile l'ossigeno, perché non mi sono accorto che venisse praticata la respirazione artificiale. Quando infine il defibrillatore emise la diagnosi, lui (il medico) ordinò di liberare le scariche. Udimmo che chiedeva di rilasciarne due e due furono liberate. Quando il personale del carcere è stato interrogato dalla polizia, uno di loro ha dichiarato: «Abbiamo rilasciato 4 scariche ma senza risultato». Cosa che dovrà essere confermata dalla banda di registrazione delle manovre, rintracciabile in ogni tipo di defibrillatore. E si avrà la conferma che non venne praticato alcun massaggio cardiaco. Alle 17,47 ho sentito questa frase: "Ma devi fare il massaggio lì!" Alle 17,54 ho sentito che per la prima volta veniva praticato il massaggio cardiaco, ma il paziente era disteso su una barella, infatti il materassino faceva rumore ad ogni movimento di compressione. Ennesimo errore, perché la rianimazione cardio-polmonare deve essere praticata su una superficie rigida. Alle 17,56 il defibrillatore venne fermato. Alle 18.01 il medico del carcere ha detto: "Qualcuno può riaccomparmi? Devo rientrare e sono già in ritardo" Alle 18,05 i soccorritori si sono allontanati. Alle 18,09 il resto del personale del carcere se n'è andato, lasciando il corpo di Franceschi in cella. Poco dopo è stata distribuita la cena e quando il brigadiere ha aperto la mia porta gli ho domandato perché non mi avesse aperto. Lui mi ha mandato a c... Sono in grado di riconoscerlo tra il personale del carcere. Alle 19,05 abbiamo sentito il vicedirettore del carcere chiedere alla radio interna di far intervenire la polizia e il medico legale. Alle 19,10 hanno iniziato i rilievi nella cella 278».

Guirado dice di aver preso nota delle domande della polizia e delle risposte fornite da un graduato delle guardie carcerarie. Eccole: «Scoperto dal suo compagno di cella. Intervento di soccorso praticati da due sorveglianti (falso). Nessun contenitore di medicine rinvenuto sul posto. Franceschi rientrava dal parlatorio (da verificare). Domanda: "Qualche detenuto ha cercato di intervenire?". Risposta: "No, nessuno. Erano tutti sotto chiave". Alle 19,30 ho sentito: "Temperatura della bocca 33,9 gradi". Alle 19,41 telefonata forse della polizia al procuratore. Costui ha detto: Nessun segno di percossa apparente. Ritrovato dal suo compagno attorno alle 16,30. Nessun medicinale rinvenuto. E' stata ritrovata una lettera indirizzata alla sua famiglia nella quale lamentava dolori al cuore e alla spalla sinistra. Interventi di soccorso vani (falso). Ok l'autopsia domani, 26, alle ore 9. Alle 2,04 tutti si erano allontanati. La vittima era rimasta sul posto? Chi ha scritto l'atto di morte a quell'ora? La rianimazione era stata arrestata alle 18,09. Per ordine di chi?».

parodi@ilsecoloxix.it

***«Franceschi era vivo. Soccorsi tardivi e maldestri»***

@ riproduzione riservata

Caos e incertezza«Quando diedero l'allarme regnava l'incertezza. Nessuno sapeva come intervenire»

*Molinassi, una sirena non basta per l'allarme*

Provato il nuovo sistema per avvertire i residenti del rischio esondazioni del rio

Ieri le prove sul campo: volume insufficiente, ne serviranno due

UNA SIRENA salverà la Sestri che si è scoperta in grave pericolo da un'altra catastrofe. Anzi, a ben pensarci ne serviranno due. Il sindaco Marta Vincenzi aveva sottolineato la mancanza dello strillo d'allarme come una delle più gravi mancanze di quel maledetto lunedì 4 ottobre. «Non c'era chi avrebbe dovuto suonare la campana, dare l'allarme», ha detto il sindaco nella sua informativa in consiglio comunale. Detto fatto, in fretta e furia si è proceduto a cercarla, la campana. «Ci siamo rivolti a una ditta specializzata - spiegano dal municipio Medio Ponente - se ne occuperà un'azienda emiliana». Ieri le prove "su strada" dell'impianto che dovrebbe avvertire i sestresi del pericolo e intimare loro di scappare in fretta. Non proprio un successo: un solo impianto non basterà a segnalare a tutti il pericolo. Oggi la ditta ci riprova, installando un nuovo segnalatore acustico e luminoso a qualche centinaio di metri dal primo.

«Dal pomeriggio di oggi 19 ottobre, e sino a domani mattina mercoledì 20 ottobre, saranno effettuate prove tecniche di funzionamento di una sirena d'allarme installata in prossimità del rio Molinassi». Questo recitava il comunicato diffuso ieri per avvisare la cittadinanza di Sestri Ponente della novità. La misura di sicurezza che si è scelto di adottare rientra nella costante attività di monitoraggio predisposta a tutela della pubblica incolumità a seguito del rischio di ulteriori esondazioni in un'area già colpita dai recenti episodi alluvionali. La segnalazione acustica, insieme a specifici messaggi luminosi e a quelli inviati ai cittadini attraverso i media e altre forme di comunicazione ritenute necessarie, verrà attivata nel momento in cui il comitato comunale di Protezione Civile avvierà la fase 3 dell'ordinanza in vigore, quella cioè di particolare pericolo.

Lo strumento, accolto ieri dai sestresi con una certa diffidenza mista a curiosità, è stato posizionato nei pressi della scuola Villa Parodi, proprio nei pressi di piazza Clavarino, teatro dello "sfondamento" del rio Molinassi che tanti danni ha creato a via Merano, via Vado, piazza Poch, via dei Costo e dintorni. Si tratta di strumenti di dimensioni piuttosto contenute, dotati di un pluviometro in grado di registrare il grado di pericolo dei temporali. Se piove in maniera troppo intensa, senza alcuna mediazione o controllo le sirene si metteranno a urlare. Contemporaneamente, la centralina di questi impianti comunicherà il pericolo al Coa con un semplice sms. A questo punto partiranno le comunicazioni tramite i display a messaggio variabile e verranno avvisati i media perché diffondano la notizia dell'allarme. «Non ci saranno falsi allarmi - spiegano da Sestri - le sirene, con ogni probabilità, inizieranno a suonare quando l'allerta sarà già stata diramata». La seconda sirena verrà montata stamattina all'altezza di via Vado.

d. gri.

© riproduzione riservata



***Bosco in fiamme, interventodei pompieri***

celle

Savona. Si è avvalso della facoltà di non rispondere Nicolò Vivado, conosciuto da tutti come Walter, l'assassino reo confesso dell'omicidio di Kamila Lysagorska, avvenuto nella notte tra venerdì e sabato nella casa della donna, al terzo piano di un palazzo di via dell'Oratorio. Ieri mattina si è svolto l'interrogatorio di convalida dell'arresto, di fronte al giudice per le indagini preliminari Barbara Romano. Il trentaseienne, seguendo il consiglio del suo avvocato, Andrea Alpicrovi, non ha risposto alle domande del magistrato che convalidato l'arresto e si è riservato di decidere sulla misura cautelare: «Non è escluso - dice il legale - che il mio assistito chiederà un colloquio con il pm quando riuscirà a ricordare quello che è successo. Sono comunque in attesa di leggere tutti gli atti».

In questo momento, Vivado, accusato di omicidio colposo con l'aggravante dei futili motivi, è un uomo distrutto. È consapevole dell'enormità di quello che ha fatto: «Ne abbiamo parlato anche oggi (ieri per chi legge, ndr) - dice l'avvocato - ma è molto confuso e non è in grado di ricostruire i fatti». Le uniche dichiarazioni sul delitto le ha rilasciate agli investigatori della polizia. A loro, secondo quanto trapelato, avrebbe detto di aver inferto una sola coltellata durante un litigio per questioni sentimentali: un gesto violento dovuto a una reazione impulsiva di fronte al fatto che la vittima voleva lasciarlo. Gli inquirenti lo hanno fatto cadere in contraddizione parecchie volte prima di ottenere la confessione, facendogli notare incongruenze circa orari e luoghi in relazione ai suoi spostamenti dalla casa della polacca.

.x/20/1010

UN INCENDIO è divampato per cause ancora tutte da accertare sull'entroterra di Celle Ligure. L'allarme è scattato intorno alle 20 dell'altro ieri sera. Sono stati i residenti della zona a chiamare la centrale operativa dei vigili del fuoco, preoccupati per il fumo e le fiamme. Per fortuna il rogo non era esteso e non si è propagato alle zone abitate. Nessuna casa è stata minacciata e non è stato disposto alcuno sgombero durante tutte le operazioni di emergenza. Sul posto il comando ha inviato una squadra di pompieri del distaccamento di Varazze. Poi sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Savona. I vigili del fuoco, non appena arrivati, hanno iniziato l'intervento per arginare il fronte del fuoco. Le fiamme sono state domate nel giro di qualche decina di minuti. Intorno alle 20.45 tutto era stato spento e l'area era stata bonificata. Sulle cause dell'incendio sono ancora in corso accertamenti da parte della polizia giudiziaria.

.x/20/1010

***frana di campolongo: in 66 da indennizzare*****L'INTERVENTO**

TRENTO. Le distruzioni causate dalla colata di fango avvenuta a Ferragosto a Campolongo hanno portato sinora alla presentazione in Provincia a Trento di dieci domande di intervento finanziario per la prima casa mentre altre sette sono in arrivo, sette per le seconde case, sette da aziende agricole e venti per danni a veicoli, con altri quindici in arrivo. In tutto 66 domande. I dati sono stati forniti ieri dall'assessore provinciale Alberto Pacher in consiglio provinciale in risposta al consigliere Giuseppe Filippin (Lega Nord).

Secondo il consigliere del Carroccio le cifre stanziare non sono da considerare “contributi” ma “indennizzi”, in modo che gli importi possano essere recuperati per il 36% come oneri di ristrutturazione in dichiarazione dei redditi.

***Alluvione: Protezione Civile, 10 milioni primi fondi a Liguria***

ROMA

Ultimato l'iter dell'ordinanza relativa ai danni

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - Sono in arrivo i primi 10 milioni di fondi per l'alluvione che ha colpito le province di Genova e Savona i primi giorni di ottobre. La Protezione civile fa sapere che e' stato ultimato l'iter relativo alla stesura dell'ordinanza di relativa ai danni per l'alluvione. Tra le altre disposizioni, e' previsto un primo stanziamento di 10 milioni di euro, come gia' annunciato nei giorni scorsi, ed alcune misure relative alla fiscalita'. I dettagli dell'ordinanza saranno resi noti dopo la firma del Premier.